

I contagi salgono a 5.901. Il premier firma il nuovo dpcm e chiede responsabilità agli italiani

Conte: sacrifici o sarà lockdown

Torino, Appendino non correrà per il secondo mandato

DI GIAMPIERO DI SANTO

Più casi, 5 mila 901, più morti, 41, e positivi famosi come **Cristiano Ronaldo**.

La nuova ondata di Covid 19 è ormai in pieno corso ed è quasi emblematico il fatto che il varo del nuovo Dpcm approvato lunedì sera e firmato ieri all'una di notte dal premier **Giuseppe Conte** e dal ministro della Salute **Roberto Speranza** coincida con un nuovo peggioramento del bilancio dell'epidemia. Un dpcm presentato dal premier nel corso di una conferenza stampa che è servita a fare il punto sulle misure approvate: obbligo di mascherina anche all'aperto da oggi, ristoranti con orari ridotti, calcetto e altri sport di contatto vietati, divieto di assembramento davanti ai locali della movida e chiusura anticipata alle 24, stop alle feste e alle cene con più di 6 persone anche nelle abitazioni private.

Norme che Conte ha giustificato con la necessità di tenere sotto controllo quello che sotto controllo non è più molto, o almeno non abbastanza: «La priorità è la tutela della salute dei cittadini» e gli italiani dovranno fare altri sacrifici per fronteggiare la seconda ondata dell'epidemia», ha detto Conte. «Le misure del nuovo dpcm ci consentiranno di affrontare questa

nuova fase della pandemia. La curva epidemiologica sta risalendo. L'Italia è in condizione migliore di altri paesi ma non si può permettere nessuna distrazione. Non possiamo abbassare il livello di attenzione».

Il presidente del consiglio ha sottolineato che l'obiettivo del governo è «evitare di far piombare il nostro paese in un lockdown generalizzato». Sulle feste private, ormai diventate al massimo cene con sei persone secondo il nuovo decreto, Conte ha spiegato: «Non manderemo le forze di polizia nelle abitazioni private, però dobbiamo assumere comportamenti prudenti per gestire la fase. Dobbiamo migliorare i comportamenti anche nelle abitazioni private, l'evoluzione della curva si è innalzata soprattutto per dinamiche in ambito familiare e di amicizia. Dobbiamo indossare mascherine se ci si avvicina a persone fragili, se si ricevono ospiti e vi invitiamo a limitare il numero di ospiti non più di sei e di non svolgere feste e party in casa, sono situazioni pericolose», ha osservato il presidente del consiglio.

Il premier ha assicurato che le scuole sono sicure e che si andrà avanti con le lezioni in presenza degli studenti e ha confermato la volontà del governo di non fare lockdown. Conte ha poi spiegato che la situazione dei trasporti pubblici è ormai «critica».

Certo è che i numeri del contagio in Italia cominciano davvero a destare preoccupazione. Ieri c'è stata una nuova impennata dei casi, a quota 5 mila 901 (lunedì erano stati 4 mila 609) e i morti sono stati 41. Ma

non è tanto la singola giornata a preoccupare, anche se i ricoveri in terapia intensiva sono aumentati (62 in più) quanto il fatto che da una settimana l'incremento sia in costante accelerazione.

La Fondazione Gimbe ha calcolato che tra il 30 settembre e il 6 ottobre i nuovi contagi sono saliti del 42,4%, e c'è stato un forte aumento dei pazienti ricoverati con sintomi (+ 18,9%) e in terapia intensiva (+ 17,7%), oltreché un incremento del numero dei morti (+ 13,1%). In 7 regioni la percentuale dei casi ospedalizzati è superiore alla media nazionale del 6,6%: Sicilia (11,5%), Liguria (10,4%), Lazio (9,9%), Puglia (8,9%), Piemonte (8,6%), Abruzzo (8,2%), Basilicata (7,9%).

E secondo quanto ha spiegato il presidente della fondazione, **Nino Cartabellotta**, «nell'ultima settimana la curva dei contagi si è impennata, per il netto incremento del rapporto tra positivi e casi testati. Si conferma inoltre la crescita costante dei pazienti ospedalizzati con sintomi e di quelli in terapia intensiva».

Dalla metà luglio i nuovi casi settimanali sono più che decuplicati (da poco oltre 1.400 a più di 17.000), con incremento del rappor-



Peso: 82%

to positivi/casi testati dallo 0,8% al 4%. Dinamica che ha fatto quintuplicare i casi attualmente positivi, passati da 12.482 di fine luglio a 60.134. Sul fronte dei ricoveri di pazienti con sintomi, da fine luglio sono saliti da 732 a 6325, e quelli in terapia intensiva da 49 a 319.

Certo, negli altri paesi d'Europa e del mondo le cose vanno anche peggio, perché in Olanda, per esempio, i nuovi casi sono stati oltre 7 mila 400, la Francia sta per annunciare nuovi lockdown parziali e ieri il presidente **Emmanuel Macron** ha riunito il Consiglio di Difesa Sanitaria per organizzare la risposta alla seconda ondata di Coronavirus. Dopo città come Parigi, Lione e Marsiglia, anche Montpellier e Tolosa sono passate in zona d'allerta massima e la questione di un eventuale coprifuoco notturno a Parigi e in altre città è tra i provvedimenti discussi nella riunione di ieri. Anche in Germania si viaggia ormai intorno ai 4 mila nuovi casi al giorno, a Londra si preparano nuove chiusure perché i casi sono stati più di 17 mila e negli Usa la John Hopkins University ha calcolato per ieri 33 mila 979 contagi, mentre i morti sono stati 252.

Ed è anche per questo che le risorse del Recovery fund sono indispensabili per fronteggiare i costi della pandemia, come ha spiegato Conte ieri in senato a pochi giorni dalla riunione del consiglio europeo, si terrà il 15 e il 16 ottobre prossimi, sui fondi del Next generation Eu.

Il premier, in particolare, ha sottolineato che «l'Europa è chiamata a essere unita, determinata nel-

la recrudescenza del Covid» e ha aggiunto che bisogna «continuare a lavorare speditamente nel programma Next Generation Eu: tutti gli Stati devono agire con lealtà. È obbligo morale per non dimenticare le vittime e offrire un futuro alle prossime generazioni». Conte ha dichiarato che l'Italia «appoggia la proposta della presidenza tedesca per evitare rinvii. Non dobbiamo permettere che possano generarsi ritardi, è un'occasione per riportare l'Italia sul sentiero di sviluppo equo e inclusivo».

Il premier rivolto alle opposizioni ha auspicato che «il clima di leale collaborazione di tutti i gruppi che si è registrato nei mesi scorsi possa manifestarsi anche in vista del voto» sullo scostamento di bilancio. Il governo prevede un assetto normativo ad hoc per la governace, l'attuazione, il monitoraggio del piano che sarà sottoposto alla valutazione del parlamento».

Conte ha aggiunto che l'Italia «ha l'ambizione «di essere in prima linea su una sfida globale come il cambiamento climatico» e ha spiegato che «la pandemia ha aperto nuovi scenari anche sul fronte del clima, essenziale per una ricostruzione che poggia su nuove fondamenta». Il presidente del consiglio ha sottolineato che valuterà «con la massima attenzione la proposta della relazione delle commissioni bilancio e politiche Ue alle linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza volta a garantire ai soggetti attuatori incentivi

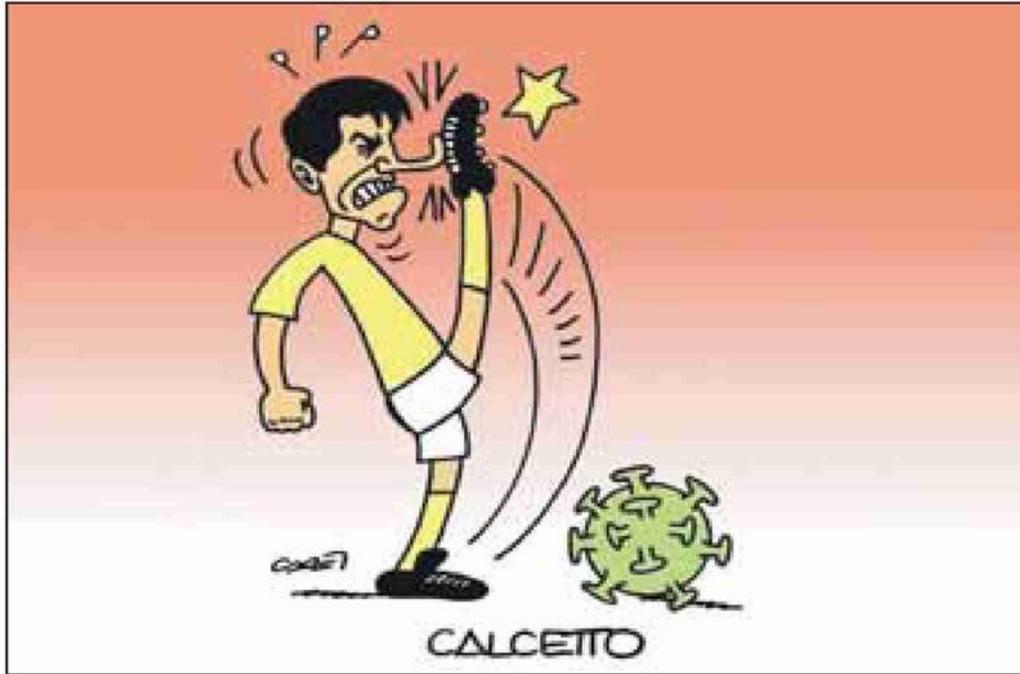
per l'avanzamento dei progetti, nonché penalità per chi non rispetterà il cronoprogramma stabilito». «Cogliamo lo spirito e l'obiettivo di questa proposta, assolutamente condiviso dal governo», ha detto ancora il premier. «Quello di assicurare tempi celeri e certi per la realizzazione del piano», essenziali «per garantire il rapido assorbimento delle risorse europee ed evitare che ancora una volta come spesso in passato, possano rimanere sprecate».

Ieri una notizia attesa, ma non per questo meno clamorosa, è arrivata da Torino, dove il sindaco pentastellato, **Chiara Appendino**, ha annunciato ai consiglieri comunali del M5S che non si candiderà per il secondo mandato. Appendino ha parlato di una «scelta dolorosa» dopo la condanna per falso in atto pubblico nel caso Ream. «Qualche settimana fa è stata pronunciata nei miei confronti una sentenza di condanna per una errata imputazione a bilancio di un debito atipico, ereditato dal 2012», ha detto. «Come è stato riconosciuto, ho sempre operato nell'esclusivo interesse del Comune, che, al massimo, mi accusano di aver favorito ingiustamente. Ma la condanna, anche se di lieve entità e per i motivi che conoscete, resta tale. Per questo, ho preso una decisione, non nego, molto dolorosa, ma necessaria: dopo aver a lungo riflettuto, ho deciso di fare un passo di lato. Non correrò, dunque, nuovamente per la carica di sindaco».

— © Riproduzione riservata —



Peso: 82%



Vignetta di Claudio Cadei



Peso: 82%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001